

Scudetto? In casa bianconera rimane argomento proibito

SERVIZIO. VERONA - Una vittoria che finalmente sblocca un problema psicologico, le cui conseguenze la Juve stava da tempo accusando...

con determinazione e ha sfondato. Forse non ci stanno i tre gol di differenza...

tremo anche riparlare di scudetto. Per ora abbiamo il pudore di mantenerci prudenti...

nea bianca. Trapattoni e Bettega sembrano propendere per Viridis, ma Superchi, dall'altra parte, li appoggia...

Risultato in bianco all'Olimpico

Lazio a corrente alterna cede un punto prezioso ad un Avellino in forma

LAZIO: Cacciatori 7; Ammoniaci 6; Martini 5; Wilson 7; Manfredonia 6; Cordova 7; De Stefanis 5 (dal 70' Viola 7); Agostini 6; Giordano 7; Lopez 4; Cantarutti 6 (N. 12; Fantini; n. 13; Tassotti).

AVELLINO: Piotti 8; Reali 7; Romano 6; Boscolo 6; Cattaneo 7; Di Somma 7; Marco Figa 7; Montesi 7; De Ponti 6; Lombardi 6 (dal 70' Turchi 6); Tosetti 7 (N. 12; Cavaliere; n. 13; Massa).

ARBITRO: Tonolini 6. NOTE: giornata primaverile con cielo semicoperto. Terreno in buone condizioni. Spettatori 40 mila dei quali 24.500 paganti...

mentro su di lui. Ottimo alcune sue aperture, non sfruttate sufficientemente dal compagno. Per di più il suo onesto, al posto dello spento De Stefanis, ha permesso a Cordova di portarsi in posizione più avanzata.

La Juve ritrova miracolosamente il suo enigmatico centravanti

Il Verona affonda (0-3) sotto i colpi di Viridis

Buon secondo tempo del sardo che mette a segno una doppietta - Anche Bettega interrompe il lungo digiuno con un gol di «rapina» - Inconsistenti gli uomini di Chiappella

MARCATORI: nella ripresa al 19' Viridis, al 23' Bettega e al 30' Viridis. VERONA: Superchi 5; Logozzo 6; Spinazzi 6; Esposito 6; Gentile 6 (D'Alvino dal 23' della ripresa); Agostini 6; Guidolin 5; Trevisanello 5; Musciello 5; Massimelli 5; Bergamaschi 5 (N. 12 Pozzani n. 14 Masceca).



VERONA-JUVENTUS - Bettega mette in rete il pallone del secondo gol bianconero.

osservatori bianconeri, il contrasto con il suo uomo, il truce Logozzo, ma, in una visuale molto angolata, spava sull'esterno della rete. E il Verona, vi chiederete? Il Verona, zavorato in attacco dal pingue Musciello, trovava l'occasione opportuna soltanto al 39' con una lunga palla di Superchi e Massimelli e poi rifinita da Bergamaschi. Zoff era molto faticato e non concedeva sussulti alla platea.

Nella ripresa accadeva l'irrimediabile. Per il Verona, ovviamente. Dopo una ennesima cistroneggiata di Musciello che, solo solista, tirava su un piede di Zoff, ecco che Viridis dava segni inequivocabili di vita. Allora Gentile gli serviva una perfetta parabola a centroarea. Lo stacco di testa dell'attaccante era da manuale. Proprio come il golare di Superchi, esattamente come il pallone, si allungava per Superchi. Solo che tra i due si inseriva Bettega interrompendo un lungo periodo d'attesa; esattamente mille e cinquantacinque minuti senza gol.

DALL'INVIATO. VERONA - Il Verona raccoglie le sue cose, chiude i suoi sogni nell'armadietto e dice praticamente addio alla serie A. Terzo dopo un'ora di speranza e di illusioni, ha alzato bandiera bianca sotto i colpi delle granate bianconere mentre Chiappella, sconsolato, nasconde il viso in una marezza dietro il fumo della centesima sigaretta.

Redini aveva ordinato il «Noi» il secondo. Ma era, quella del bianconero, una manovra parecchio slabbrata e tutto sommato prevedibile. Al 7' però la Juve era già in grado di terrorizzare il povero Superchi. Da un disimpegno di Viridis-Bettega-Causio la palla giungeva, a parabola, in area. Il Gentile del Verona che si chiama Carmine, pareva deciso: «Adesso respingo di piede; no, forse mi conviene tenere il piede a terra. Nel dubbio l'arbitro stopper scaglierò decisa-mente a «buacare» e così Bettega poteva scaricare un de-

stiro che scheggiava la traversa. Nuova situazione scabrosa al 19'. Tardelli si avventurava sulla destra e poi trovava un diagonale strano, metà tiro e metà passaggio. In questo caso erano Viridis e Bettega a interrogarsi, evidentemente non sapendo che interpretazione dare a quella palla. E dire che Superchi si era tuffato (puntuatamente) a vuoto.

Trascorrevano dieci minuti e Viridis, chiamato ad operare con una certa assiduità lungo l'out di sinistra, vinceva un 3-0 non si discute. Alberto Costa

Tutti e due pensano alla Coppa UEFA

Vinicio rabbuiato Sollievo di Carosi

I «ragazzini» viola al centro delle attenzioni

NAPOLI - Si nota subito che quando Vinicio compare in sala stampa è un po' rabbuiato. Avrebbe voluto vincere. Arrivato fatto quasi fuori la squadra che più degli altri è preoccupato per il posto in UEFA. «Si ammette con una punta di amarezza - sono contento per il risultato finale, che è una grossa ingiustizia; sembra che siamo perseguitati dalla sfortuna...» «Sono - confida - soddisfatto dei miei ragazzi che hanno disputato una grossa partita e abbiamo ancora dei problemi in fase di conclusione, ma di questo passo, quanto prima, le cose andranno meglio».

La Fiorentina priva di Antognoni non si fa sfuggire l'occasione al San Paolo

«Solito» Napoli formato casalingo ed è 0-0

Arruffoni oltre ogni limite i padroni di casa non riescono a sfondare il bunker viola impostato secondo il classico catenaccio

NAPOLI: Castellini 6; Bruscolotti 6; Vinazzani 7; Caporale 7, Ferrario 6, Pin 5 (Valente 1 s.a. 6); Casali 6, Majo 6, Savoldi 7, Filippi 7, 12. Fiore, 14. Pellegrini. FIORENTINA: Galli 8; Marchi 6; Tendi 6; Galbani 6, Galdivio 6, Leij 6; Restelli 6, Di Genaro 6 (Armenta dal 13' s.t.), Sella 7, Brunel 6, Orlandini 7; 12. Carmignani, 14. Venturini. ARBITRO: Frati di Parma. NOTE: giornata di sole, terreno allentato, spettatori 50 mila circa. Agoni 9-1 per il Napoli. Ammoniti Marchi e Vinazzani per gioco falso. Marcatori: Bruscolotti Di Genaro; Vinazzani-Bruni; Ferrario-Sella; Pin-Leij; Casali-Tendi; Majo-Restelli; Savoldi-Galdivio. Di Genaro 6 (Armenta dalla ripresa). Valente-Leij. Liberi Caporale e Galbati.

gente del San Paolo così anche ieri ha potuto riscoprire il fascino discreto (ma non troppo) del gol e il Napoli, dal canto suo, non è riuscito a riassaporare il triante e quasi dimenticato gusto della vittoria tra le mura amiche. Sortilogo? Perfidio incantesimo? Inefficienza? Ai posteri... Carosi, nella circostanza più alchimistica che allenatore, ha centrato dunque il suo bersaglio: è riuscito ad ottenere la preventiva divisione della posta. Ora, sommane, non nasconde la propria soddisfazione. Di diversa umore i tifosi napoletani e Vinicio. I primi, furanti, non celano la propria insoddisfazione, il tecnico, non meno furente, rugisce. Come da leoni. Al San Paolo non si è divertito nessuno. Nemmeno Pesola, presente in tribuna stampa. Secondo il tecnico argentino la colpa del mancato spettacolo è di Carosi. E' vero, il Napoli non vince dal lontano 29 ottobre. L'Atalanta la sua ultima vittima. Due a zero il risultato di questa pomeriggio.

Uomini di Vinicio. Molte le conclusioni partenopee che avrebbero meritato maggior fortuna e invece sono state frustrate ora dalla bravura di Galli, ora da una mira poco felice. Parità con un unico tema: Napoli gagliardamente all'attacco della roccaforte avversaria e Fiorentina prudentemente rinunciataria nella propria area. Nessun intervento di un certo impegno da parte di Castellini. Ai ripetuti assalti che alla fine si rivelarono di scarsa consistenza, i viola hanno risposto non lanciando - come si faceva una volta - pentoloni di olio bollente sugli arieti avversari, ma facendo appello a strette, e perché no, dure marcature alla buona sorte che in verità non ha mancato di rivelarsi prodiga. Al Napoli non sono così bastate né la buona volontà, né la condizione fisica, né il rientro di Casali, né le urla scomposte, lanciazioni e disperate di Vinicio dalla panchina. An-

Table with 6 main columns: RISULTATI, MARCATORI, CLASSIFICA SERIE «A», CLASSIFICA SERIE «B», LA SERIE «C1», and PROSSIMO TURNO. Each column contains detailed data for various football teams and leagues.